Mercoledì 15 Agosto 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 195.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La pace interna.

A noi bisogna la pace interna.
Vittorio Emanuele III.

Affermato dal Re, nel Discorso davanti il Parlamento, che *non basta la pace esteriore* (e pace avrà l'Europa per fermo volere delle grandi Potenze, oggi alleate a pacificare l'Impero Celeste), soggiungeva: *a noi bisogna la pace interna.* E non già quella pace che Tacito, ai suoi tempi, qualificava per imposizione della tirannide: *solitudinem faciunt et pacem appellant,* bensì la concordia dei cittadini per dedicare le loro forze ed energie ad opere feconde di bene. Quindi nobile gara di pensieri e di propositi; quindi vita fervida di lavoro in tutte le classi della società italiana.

Ma perchè il *terzo Regno* possa raggiungere questo ideale, conviene che sino da ora sia frenato ogni eccesso di partigianeria, o, meglio, che volontariamente tutte le Parti politiche sacrifichino qualche cosa sull'altare della Patria.

L'unanime plauso, con cui fu accolta dai maggiorenti la parola del giovane Re, in rispondenza al sentimento del Popolo, persuade non essere impossibile la conciliazione degli animi, e che spunti un'èra nuova di ordinato vivere civile e di redenzione morale.

Se quelli che parlano al Popolo, atteggiati a mèntori e tribuni; se nell'alto Consesso elettivo, non per norme scritte, bensì per libero consenso, sarà in avvenire serbata dignità di Legislatori; se i reggitori dello Stato asseconderanno l'iniziativa intraveduta nel Discorso del Re, del beneficio supremo della *pace interna* godrà l'Italia.

E per raggiungere lo scopo, per quella parte che spetta pur ad umile diario di Provincia, non mancherà la cooperazione nostra. Oggi in ogni Regione, in ogni città, grande o piccola, scrittori onesti e volonterosi si sentono rianimati a così santo apostolato. Nè in questo arringo patriotico e generoso il Friuli sarà dammeno di altre Regioni italiche.

L'indirizzo della Camera a Margherita.

I giornali pubblicano il lunghissimo indirizzo della Camera a Margherita che l'on. Villa consegnò, domenica, chiuso in elegante astuccio, alla marchese Villamarina. Lodasi l'indirizzo per la forma elegante e i pensieri elevati. Piace oltremodo il passo ricordante il nome di Regina delle grazie, che, col poeta, il popolo diede a Margherita.

DA PIETROBURGO.

IMPONENTI ONORANZE
alla memoria di Umberto I.

(*Nostra Corrispondenza*).

10 agosto. — Ieri, contemporaneamente ai funerali di Roma, nella chiesa cattolica di S. Caterina a Pietroburgo, ebbe luogo un solenne Ufficio funebre in suffragio del nostro povero Re Umberto I.

Vi assistevano le LL. MM. l'Imperatore, l'Imperatrice Maria Feodorowna e l'Imperatrice Alessandra Feodorowna, con S. M. la Regina di Grecia insieme al Granduca ereditario Michele Alexandrovitch e ai Granduchi Vladimiro Alexandrovitch, Boris e Andrea Vladimirovitch, Alessio e Paolo Alexandrovitch, Costantino Costantinovitch, Michele Nicolaievitch, e le Granduchesse Maria Paolowna ed Elena Vladimirowna, Maria Guewguicowna e Xenia Alexandrowna, nonchè la Principessa Eugenia Maximilianowna d'Oldenbourg, S. A. R. il Principe Giorgio Maximilianowitch Romanowsky duca di Leuchtemberg, S. A. il Principe Pietro Alexandrowitch d'Oldenbourg e S. A. il Principe Luigi Napoleone.

E' degno di nota il fatto della partecipazione ai funebri delle Imperatrici, delle Granduchesse e delle Principesse, le quali ordinariamente, in simili circostanze, non intervengono. Si vede da ciò che la Corte di Pietroburgo ha voluto maggiormente addimostrare il suo grande rammarico per la perdita di Umberto I, nonchè usare una speciale attenzione verso l'Italia ed il suo nuovo Re e Regina.

Le LL. MM. col seguito furono ricevute all'ingresso della Chiesa dal clero, da S. E. l'Ambasciatore d'Italia e dalla contessa Morra di Lavriano.

Fra i molti presenti si notarono il conte Lamsdorff, reggente il Ministero degli esteri e i ministri della Corte, della guerra, dell'agricoltura, nonchè i dignitari e le dame di corte e molti alti funzionarii. I membri del corpo diplomatico con le loro dame, e gli addetti militari stranieri, erano al completo.

La chiesa era parata a lutto. Un grande catafalco sormontato da una corona reale si elevava nel mezzo fra un ammasso di palme.

A' piè del catafalco erano deposti: *a)* Una grande corona d'argento della colonia italiana con l'incisione: *A sua maestà il Re Umberto I gli Italiani in Pietroburgo inconsolabili.* Rappresentava un ramo di quercia (*la forza*), uno di palma (*il martirio*), e dei gigli (*la purezza dell'animo*), il tutto allacciato insieme al basso da un finto nastro in argento dorato.

La splendida corona sarà spedita a Roma per essere deposta sulla tomba del Re martire. *b)* Una corona di fiori freschi con nastri, con stampatovi sopra: *La Società italiana di beneficenza in Pietroburgo al suo magnanimo benefattore.* Sì, Umberto I nella sua infinita bontà, s'era ricordato anche dei nostri connazionali qui residenti ed avea largamente aiutato questa società di beneficenza ora assai fiorente. La corona è dono dell'attuale presidente cav. Tanfani, succeduto or sono pochi mesi al benemerito cav. Alessandro Daziaro, ritiratosi per motivi di salute, dopo di aver elargito alla società stessa, che per tanti anni diresse, la somma di mille rubli. *c)* La terza corona, essa pure di fiori freschi, portava sui nastri la seguente scritta: *La piccola colonia Montenegrino-Serba al più gran patriotta e cittadino italiano Re martire Umberto I.* I nastri delle corone seconda e terza saranno uniti alla prima ed insieme inviati a Roma.

La funzione funebre procedette col massimo ordine. Vi si distinsero i nostri connazionali, fra i quali il Bertocchi che cantò: *Pietà, Signore,* di Stradella e l'Acconci che cantò un frammento dello *Stabat Mater* di Rossini.

E così anche quassù verso l'estremo Nord, russi e italiani, grandi dignitari di Stato ed umili commercianti, si unirono fraternamente per commemorare il grande martire della civiltà.

IL LUTTO DEGLI ITALIANI
ALL'ESTERO.

Brombach, 9 agosto.

Fino dalle prime ore del mattino venne spedito a S. M. Vittorio Emanuele III il seguente telegramma:

S. M. Vittorio Emanuele III.

Sire: Anche noi benchè lontani Italia terra, ma veri figli di essa, solennizzeremo oggi con funebre funzione la Salma Augusta Vostro Genitore Umberto I, Re prode, generoso. A Voi ci rivolgiamo novello Sovrano ed intera Vostra Casa, onde abbiate ad accettare i sensi nostro profondo cordoglio partenti dal cuore di noi poveri operai.

Per la Società It. di M. S.
Il Presidente
Girincelli Luigi.

Alle ore nove precise, sotto il vessillo Nazionale della Società Italiana di M. S., si formò un corteo di circa centocinquanta operai tra friulani, lombardi e veneti, portanti tutti una fascia nera al braccio sinistro, e preceduti dalla musica della Società stessa. Il corteo si avviò in perfetto ordine alla vicina Lörrach, per assistere nella chiesa cattolica alla funzione funebre indetta dalla Società medesima.

La bella chiesa era parata a lutto, ed in mezzo ergevasi uno splendido catafalco tutto coperto di fiori freschi.

Per ordine dei sacerdoti, la bandiera nazionale fu deposta davanti al catafalco.

Terminata la triste cerimonia, il corteo si ricompose e sempre preceduto dalla musica fece ritorno in Brombach.

E nella sala a loro destinata per le sedute, il Presidente volle dare l'ultimo tributo d'affetto all'amato Re nostro, parlando sulle alti doti e qualità del defunto Umberto. Dopo di chè il corteo si sciolse a mezzogiorno. Chi fosse stato presente a quella dimostrazione, avrebbre letto nel viso di quei baldi lavoratori italiani il dolore intenso che regnava nei loro cuori per la tragica fine di un Re così prode e buono.

Anche la popolazione tedesca vide con plauso la nostra dimostrazione e si associò al nostro lutto.

Ecco la risposta al nostro telegramma:

Presidente Società Italiana
Brombach.

Roma, 10 agosto 900.

Augusto Sovrano ringrazia pietosa dimostrazioni venerata memoria compianto Genitore firmato *Generale Ponzio Vaglia.*

Iosephstadt (Boemia), 13 agosto.

Qui ci troviamo quindici operai friulani, tutti addolorati per la sventura immensa della Patria ed esecranti lo scellerato che ne fu strumento.

Di nostra iniziativa e con le nostre offerte, raccogliemmo tra noi discreta somma, tanto da far celebrare una solenne messa funebre in suffragio dell'amato nostro Re Umberto il Buono.

Vi abbiamo assistito tutti, e alla maestissima funzione parteciparono anche taluni di queste autorità e molti del paese.

Cedolin Giovanni ros.
del Canale di Vito.

Cronaca Provinciale

Marano Lagunare.

In memoria del Re buono.

13 agosto. — Per disposizione della Giunta, oggi si tenne qui una messa funebre di suffragio per l'augusto nostro Sovrano Umberto I.

Alle ore 7 appena le campane della Chiesa Parrocchiale coi loro rintocchi avvertirono i fedeli per la mesta cerimonia, i negozi in un attimo furono tutti chiusi. Bandiere abbrunate pendevano dalle case, le quali tutte dalla via Sinodo fino al Porto, erano tappezzate con la scritta «*Lutto nazionale*».

Di fronte al Municipio si riunì tosto il corteo; alla testa, era la scolaresca con bandiera abbrunata; poi le R. Guardie di finanza armate, comandate da un sotto brigadiere; indi il Reggente comandante la Tenenza, brigadieri e vicebrigadieri; caporali e guardie venute appositamente dalle vicine brigate di Lignano, S. Andrea, Canalnuovo ed Ausacorno; faceva seguito la bandiera a mezz'asta del Municipio, portata dal sig. Eugenio Tuzzi reduce dalle patrie battaglie, fregiato da diverse medaglie; Sindaco, Giunta, Conciliatore, Consiglieri, Ufficiale postale, Congregazione di Carità, Fabbricieri, Impiegati e salariati comunali ed uno stuolo immenso di popolo.

La chiesa parata a lutto. Nel mezzo un maestoso catafalco, eretto per la circostanza, e nella cui facciata principale era appeso il ritratto del Re defunto circondato da corone con ricchi nastri, trofei e bandiere nazionali abbrunate.

Sulla porta della Chiesa e ai lati del catafalco, si leggevano bellissime epigrafi.

Dopo la messa, il nostro R. Parroco D. Giovanni Dose, tenne un commovente discorso, ricordando ed apprezzando le virtù dell'estinto nostro Sovrano. Dopo il canto delle requie intorno alla bara, assistito dal R. Parroco di Carlino e dal Cappellano di S. Gervasio, benedetta la bara, autorità e tutti riportarono la bandiera in Municipio, ed il corteo si sciolse.

In fondo alla pescheria per cura di qualche egregia persona, ancora da Giovedì, era appeso il ritratto del Re avvolto in nero velo contornato da una corona d'alloro ed ai lati due bandiere nazionali abbrunate con sopra la epigrafe:

A — Umberto Primo — Re — giusto e buono — da mano scellerata — rapito — all'amor del suo popolo — in segno di profondo lutto — i Maranesi.

Moruzzo.

Risposta ad una lettera degli scolaretti.

Ad una lettera di condoglianza alla Regina Margherita che i singoli bambini delle singole scuole di Moruzzo inviarono, per gentil pensiero del loro egregio maestro don G. Comelli, così rispose, d'ordine di S. M., la marchesa di Villamarina:

Sig. P. G. Comelli maestro
Moruzzo.

S. M. aveva care nel profondo suo lutto le condoglianze di cui V. S. facevasi interprete e ne ringrazia con Lei quanti compivano atto così affettuoso.

A questo proposito ci viene riferito un curioso aneddoto: anche nel '95, in occasione delle Nozze d'argento delle LL. MM., la scuola maschile di Moruzzo mandò un pacco molto più voluminoso di letterine beneauguranti ai nostri Sovrani (in aprile non erano, come adesso, gran parte dei bimbi in Germania.) E le LL. MM. gradirono tanto il gentile pensiero come si espresse il Ministro della R. Casa con una lettera di ringraziamento diretta alla nostra Prefettura e che questa subito trascrisse al Municipio di Moruzzo; ma..... il Municipio di Moruzzo ancora non la comunicò nè al maestro nè agli scolari!... — Tutto dire!!! — Un Municipio che incoraggia i maestri, questo, per Diana!

Chions.

In memoria del Re buono. *11 agosto* — La manifestazione di cordoglio e di dolore, intenso in questo patriottico Comune di Chions per la morte del Buon Re, fu spontanea e grandiosa, quale era da attendersi da amministrazione e popolo legati da affetto vivissimo, da devozione non mai scossa nell'Augusta Casa regnante.

Vennero issate bandiere abbrunate a mezz'asta e dal Municipio e da privati; fu spedito dalla Giunta un telegramma di condoglianza e di esecrazione per il delitto al Ministro della Real Casa a Roma per S. M. la Regina e LL. AA. RR.

Il consiglio espressamente riunitosi dopo roventi parole del Sindaco e del Consigliere avvocato Galeazzi stigmatizzanti il più grande misfatto del secolo, a voti unanimi, deliberava: di prendere il lutto per sei mesi; di farsi rappresentare ai funerali in Roma dal Deputato del Collegio; di far distribuire, in occasione dei medesimi, L. 100 ai poveri e celebrare una solenne funzione funebre.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

Era un bel giovane, sì è vero, ma in quel momento non volli convenirne.

Sul dorso della fotografia erano scritti i seguenti versi tolti dalla *Postuma* di L. Stecchetti:

Può la mente scordar tutto un passato,
ma la mia carne non ti scorda mai
i baci che m' hai dato,
i misteri d' amor che t' insegnai,
le notti mie più liete
e le tue voluttà le più segrete.

R. A.

Conobbi l'uomo da questi versi. Il suo amore si riduceva al possesso, senza del quale non rimaneva in lui più nulla che potesse chiamarsi con tal nome.

Io rimasi lungamente a guardare quei versi, tristamente immobile. Sotto i miei occhi essi acquistavano vita, parevano persona, e mi figurava Lidia e lui, in preda alle più strane voluttà dell'amore...!

Chinai la testa e piansi, piansi come un bambino.

Fu il solo atto di debolezza; cessato il quale lacerai quel ritratto con tale una violenza di voluttà vendicativa che non posso descrivere; così avessi potuto distruggerne persino il ricordo nel cuore di Lidia.

Il passato si dovrebbe dimenticare; ma alle volte ci può servire come spiegazione, come presupposto, senza il quale tutto, o quasi tutto, è oscuro.

In quel momento temevo delle mie forze, temevo di non poterlo obliare.

Ingenuo ed orgoglioso avrei desiderato poter distruggerlo, cancellarlo dalla sua mente perchè mi offendeva. Volevo essere solo, tutto solo, padrone e despota del suo corpo e de' suoi pensieri; senza riflettere che la libertà di essi non si può mai soffocare, tanto meno poi in un cervello di donna.

Paradossi che solo l'amore può far ideare.

Che strano impasto di contraddizioni è mai l'uomo!

Poche ore prima avrei dato sorridendo la vita per Lidia, ora forse.... ci avrei pensato due volte.

Invano, dicevo a me stesso, che io pure avevo un passato, che questo passato era pressochè simile al suo, e che conoscendolo essa avrebbe dovuto soffrire ciò che soffersi in quei pochi minuti; ciò però non toglieva che egoisticamente io parlassi in mio favore, colle sotile altisonanti frasi, colle quali noialtri uomini si cerca soffocare la voce di quell'io cosciente, che, a ragione, ne rimprovera quando cerchiamo accusare altri, rei dello stesso nostro fallo.

E lì ad arrabattarmi il cervello, ad ingolfarmi in mille supposizioni, una più sciocca dell'altra, al punto che stanco di questa lotta e deciso di finirla, presi rabbiosamente lettere e ritratto, e le gettai nel cassetto che chiusi a chiave.

Il non veder più quegli oggetti mi fu di sollievo, e, a poco a poco ritornò nell'animo mio la calma.

Riflettei, e il risultato delle mie riflessioni fu d'attendere prima di giudicare.

Oh, se avessi giudicato prima di attendere, quanti dolori questo fatale amore non mi avrebbe risparmiato!

Il tempo scorreva; mi alzai dallo scrittoio e riordinando le confuse mie idee mi sovvenni che Lidia avrebbe passato la sera all'Apollo.

Guardai l'orologio, erano le 6 e 1/2, io avevo appena il tempo necessario per vestirmi e andare a pranzo.

Mi abbigliai con scrupolosa ricercatezza ed uscii.

Strada facendo incontrai il marchese C.... di Viterbo, quello stesso che vidi al ballo di corte, che al vedermi esclamò:

— Dove diamine t'eri cacciato ieri a notte? Per quante indagini facessi non potei riuscire a trovarti.

— Se debbo dirti la verità, (ed era una grossa bugia) io m'annoiavo talmente, che pochi momenti dopo averti incontrato, io me ne sono partito.

— Bravo davver! Hai perduto molto. Tal quale mi vedi io mi alzo dal letto in questo punto.

— E sono le sette fra poco — aggiunsi sorridendo.

— Proprio, una curiosa istoria. A proposito dove vai?

— A pranzo.

— Bravo, io pure. Facciamoci compagnia, così strada facendo ti racconterò tutto.

Ciò detto passò il suo braccio sotto il mio e...

— Figurati, uscii dal ballo alle quattro del mattino. Che cosa dovevo fare a quell'ora? Andare a letto? Oibò, quindi mi reco dall'Annetta... sai bene, l'amante di Giulio.

Detto e fatto, vado là. Salgo le scale, busso, mi aprono, entro e chi vi trovo?

Una brigata d'amici e di ballerine che fra lo sciampagna e l'amore erano ubbriachi fradici.

Insomma una vera orgia.

Il mio arrivo viene salutato dal tintinnio dei bicchieri che accompagnavano canti, o piuttosto urla. Ma seggo a tavola, mangio, bevo e faccio la mia corte all'Annetta, che quella sera era vedova, per modo di dire. La birichina era in collera con Giulio, quindi accolse con piacere la mia corte, tanto per fare una diversione.

Gli altri intanto gridano, urlano che vogliono ballare, e chieggono che io mi segga al pianoforte. Acconsento, e lì intrecciano un ballo, ma che ballo! una vera ridda infernale, accompagnata da una musica diabolica di mia invenzione; al termine della quale stanchi morti, cascano qua e là, e s'addormentano.

Io colgo quest'istante di lucido intervallo per porre alle strette l'Annetta, che resiste un poco, poi cede, riesco a guadagnarla e...

— Capisco!

— E mi sono alzato un'ora fa. Un'orgia stupenda sai! peccato che io non ti abbia ritrovato, ti saresti divertito. Viene a prendere il vermut da Aragno?

— Grazie, te l'ho detto vado a pranzo.

— In piazza Montecitorio, al solito posto?

— Sì.

— Se non ti dispiace vengo con te. Io pure non ho pranzato; in mezzo a quei capi ameni spero ritrovare l'appetito guasto dai dolciumi mangiati la notte scorsa.

Dieci minuti dopo entravamo nella trattoria e ci dirigevamo verso la nostra sala da cui partivano allegri scoppi di risa.

Urla prolungate salutarono la nostra entrata.

— Quale onore! — grida uno al marchese.

— Troppa degnazione, illustrissimo! — aggiunge un altro.

— Venire a pranzo in questo bugigattolo in compagnia di rozzi plebei — seguita un terzo.

— Morto risuscitato, giuocherò al lotto il quarantasette, — grida Saverio con voce tale da dominare il tumulto prodotto dal nostro giungere. — Salvete, nobile figlio di più nobile schiatta!

(Continua).

Questa ebbe luogo giovedì 9 corrente nella Chiesa Parrocchiale di Villotta. — Ufficiavano tutti i Parroci del Comune ed erano accolte intorno al catafalco, (benissimo disposto per la circostanza e adorno di fiori bellissimi, gentilmente offerti dalle nobili contessine Sbrojavacca sorelle del Sindaco) tutte le Autorità del Comune, impiegati, maestri e scolari.

La popolazione pure era accorsa in massa, tanto da non essere contenuta nella Chiesa.

Terminate le esequie, il corteo prima di avviarsi alla residenza municipale, da dove era partito proceduto dalla Bandiera del Comune, si fermò sul piazzale della Chiesa, ove pronunciarono commoventi ed appropriate parole, a commemorazione dell'Augusto Estinto il Consigliere sig. avv. Galeazzi e l'egregio dottor Iacopo Toffolutti.

La mesta cerimonia ebbe così fine, lasciando una visibile commozione scolpita sui lineamenti di tutti, al ricordo delle preclari virtù del Sovrano, del Primo Cittadino d'Italia, il quale lascia sì ricca eredità d'affetti, d'imitabili esempi al Suo Popolo. *Z.*

Maniago.

Cartoline illustrate. — *(pr.)* — Ormai sono tante, così svariate e belle le cartoline illustrate che si vendono, da rendere per esse inutile ogni lode; ma quelle che illustrano Maniago, e che si vendono nella cartoleria Querincigh, meritano davvero una parola di *réclame* sia per gl'indovinati pittoreschi punti presi, sia per l'esecuzione perfetta del lavoro.

Doni per la fiera di beneficenza. — Incominciano a giungere i regali per la fiera di beneficenza dei generosi che, pensando allo scopo santo delle feste indette per i giorni 8 e 9 settembre, desiderano riescano fruttuose più che sia possibile.

Eccone il I.o elenco:

Catullo Medioli di Barcis, borsetta di viaggio per signora; Gaggio Antonio di Venezia, camicette a blusa per signora; Pascolato Comm. Alessandro Ministro delle poste e telegrafi, servizio da scrivere in metallo dorato; frat. Antoniazzi di Conegliano, flaconcini cognac; Giuseppe Barbieri di Padova, vini fini in bottiglia; Angelo Scaini di Udine, lavori in legno e scatole colori; G. B Felice Bisleri di Milano, articoli varii di réclame; Carlo Ferrari di Venezia, albums per cartoline illustrate; Angelo Migone di Milano, varii oggetti di *réclame*; Domenico Tommasini di Treviso, paste alimentari; Domenico Olozzili di Pordenone, oggetti in ceramica; Achille Banfi di Milano, oggetti varii di réclame; successori C Panerai di Livorno, cartoline illustrate; Arturo Krupp di Berndorf, griglia per dolci, vassoio, fruttiera in alpacca argentata; Ditta A. Manzoni di Milano, bottiglie di elixir e di ess.; frat. Ruffo di Soave, 12 bottiglie vino; fabbrica fiorentina cioccolate, confettura; Vittorio Faelli, un pezzo da *20* lire; L. De Carli di Pardenone, un pezzo da *5* lire; Lombardi e Macchi di Milano, oggetti in cartonaggio con confetture; Achille Antonelli di Venezia, paste alimentari all'uovo; Provera Pietro di Treviso, bottiglie moscato; Zoni, Cortesi e Barni di Milano, scatole fichi e vasi estratto carne Liebig; Lombardini Carlo di Milano, scatole rocchetti filo; Fantin Giov. di Ploesti, napoleone d'oro; Valle Gregorio, deput., macchinetta fotografica, oggetti in ceramica, in vetro, portamonete, portasigarette, vassoi ed altro; Brocchi Giuseppe di Padova, 2 lire d'argento; Farmacia Mantovani di Venezia, ventagli *réclame*; Fratelli Bareggi di Padova, bottiglie china, bott. chinina, scatole polvere dentifricia; G. Bötner e C. di Venezia, biglietto banca da lire *10*; Cozzarini Almorò di Venezia, biglietto banca di lire *5*; Ritta De Prato Mongiat di Spilimbergo, biglietto banca da lire *5*; Tuis Luigi di Cormons, bigl. banca da lire *25*; Vezù Scipione Medico di Cimolais, bigl. banca da L. *10*; Pietro Salvador di Montreux bigl. banca da l. 10; Canciani e Da Ponte di Udine (Plaino), bottiglie acquavite; Bersatti Stefano di Salò, bott. acqua di cedro; De Marco Maria ved. Mongiat di Spilimbergo, calamaio-statua; Marchi Vittorio di Castellanza, scatole cotone; De Prato Gustavo di Spilimbergo, volumi Espos. di Torino; Colonnello cav. Luzzi di Ravenna, sveglia da viaggio; Faulin Antonio di Pordenone, buono da lire *5* e 5 dozzine fazzoletti; Crovato Ignazio di Venezia, impermeabile gomma; Dall'Oste Antonio di Trieste, biglietto banca da lire *10*; Siega Brussatin Angelo di Trieste, biglietto banca da lire *10*; Antonini Carlo di Trieste, biglietto banca lire *10*: Rosa Bianco Luigi di Trieste biglietto banca lire *10*; Rosa-Gastaldo Francesco di Trieste biglietto banca lire *10*; Faelli Giuseppe di Arba, alzata. *(Segue).*

Pordenone.

Arrivi di generali. — *14 agosto. (B.)* Col diretto 56 delle 16 che invece arrivò con oltre un'ora e un quarto di ritardo, giunsero i Generali di brigata Costantini e Mattioli comandanti i reggimenti di cavalleria leggiera Guide e Saluzzo, nonchè il Generale di brigata De Sanctis comandante i Reggimenti Lancieri Nizza e Firenze. Il giorno 18 arriveranno bersaglieri ciclisti.

Piccioni viaggiatori. — Vennero sciolti al volo dal portone Grande Albergo alla stella d'Oro, quattro piccioni viaggiatori, che dal telegramma giunto, arrivaron a Bologna in circa due ore.

Ladri in chiesa. — Domenica, in sul meriggio, ignoti penetrarono nell'Oratorio delle Grazie, posto in luogo isolato e senza gente a quell'ora, e scassinarono la cassetta delle elemosine per la fabbrica della Chiesa. Ma, sia che fossero stati disturbati in sul più bello, od avessero male aperta la cassetta stessa, il fatto sta che non rubarono altro che dalle 10 alle 12 lire.

I carabinieri sono sulle traccie dei ladri, che dalle indicazioni date da una bambina, sembra siano un uomo ed una donna.

DA GORIZIA

Una lettera del Deputato de Asarta.

Al Comitato fra cittadini regnicoli qui residenti, costituitosi per le onoranze a S. M. Umberto I, pervenne il seguente:

Roma 11 agosto 1900.

Egregi Signori,

Anzitutto li ringrazio dell'onore che mi hanno voluto fare sceglien lomi per rappresentare i funerali del nostro amato Re gli italiani residenti a Gorizia e li prego gradire i miei sentiti ringraziamenti.

Il loro telegramma è stato da me consegnato al R. Governo.

In quanto alla splendida palma di bronzo, lavoro veramente artistico, essa è stata depositata da me personalmente, proprio ai piedi del feretro del nostro tanto rimpianto re Umberto, al Pantheon.

Li prego di aggradire i miei distinti saluti.

V. de Asarta.

Cronaca Cittadina.

Il trasporto del busto.

Verso le 5 del pomeriggio di ieri il bellissimo busto di Re Umberto, lavoro pregevole dello scultore Luigi De Paoli, fu trasportato nella Palestra della Società di Ginnastica, cui fu destinato, come n'era desiderio.

Accompagnarono il trasporto il signor Giusto Muratti, presidente, insieme a parecchi altri reduci, lo scultore De Paoli, e cittadini. C'erano anche due pompieri in alta tenuta, il maestro Mario Pettoello, l'ing. Regini, due vigili urbani. Il busto fu collocato rimpetto a quello di Giuseppe Garibaldi, opera dei Flaibani. Per dargli maggior risalto sulla parete fu applicato un panno nero; sulla base si deposero tutti i nastri portanti le dediche delle corone offerte dalle associazioni cittadine nella cerimonia civile di giovedì decorso.

Tombola... niente.

Neanche l'8 settembre prossimo si farà la tombola di beneficenza che doveva aver luogo oggi. Così decise ieri il Consiglio della Congregazione di Carità.

Consiglio comunale.

La prossima seduta del Consiglio comunale si terrà il 29 agosto corrente. Ciò per deliberazione della Giunta municipale.

Concorso nell' Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

E' aperto un concorso a 350 posti di alunno nel personale di 2.a categoria dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. L'esame avrà luogo nei giorni 26 - 27 e 28 settembre p. v. presso la Direzione delle Poste e Telegrafi di Genova-Milano-Roma-Torino e Venezia.

Possono essere ammessi giovani che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 25.o e che siano muniti di licenza ginnasiale o di scuola tecnica. Le domande devono essere presentate al Direttore delle Poste e Telegrafi della Provincia in cui risiede il concorrente, non più tardi del 1.o settembre.

Presso il Direttore stesso saranno ostensibili le norme per il concorso, nonchè il programma degli esami.

I friulani premiati alla Esposizione di Verona.

Grande diploma d'onore, Società friulana dei vimini.

Medaglia d'oro per lavori in ferro battuto, Giuseppe Calligaris.

Medaglia d'argento per lampadari in ferro battuto, G. Nigris.

Idem alla ditta Marco Bardusco, per liste dorate, metri, ecc.

Medaglia d'argento: Brusadini di Pordenone per l'industria dei vimini; Pietro Marusigh, di San Giovanni di Manzano, per lavori in legno curvato.

Medaglia di bronzo, al fabbricatore di mobili Costantino Serafini, nel gruppo mobili artistici: medaglia che corrisponde alla seconda onorificenza, in quel gruppo.

Movimento nel clero.

M. R. D. Francesco Grillo, econ. spir. di Orsaria, — Bernardino Iacuzzi, Cappellano di Cisterna, Domenico Molinaro, capp. di Roveredo (Muscletto). — Domenico Savio, capp. parr. di Venzone, — Stefano Fiamia, capp. curato di Ciseriis (Tarcento).

Nuova officina idroelettrica.

L'altro giorno, passando da Via Pracchiuso, volemmo (curiosi come siamo) visitare il nuovo lavoro che, sulla riva sinistra della roggia, si sta ultimando: vi trovammo gentili persone, che ci diedero tutte le spiegazioni che desideravamo.

I due salti della roggia di Palma in vicinanza della Chiesa della B. V. delle Grazie, dal Comune venduti tempo fa al signor Malignani, sono stati utilizzati per trasformazione dell'energia idraulica in energia elettrica, che servirà di sussidio all'insufficiente stazione elettrica centrale della Ditta Volpe-Malignani.

I due salti riuniti, facendo servire da tomba a sifone il ponte di Pracchiuso, danno un dislivello complessivo di m. 2.70, che, colla portata media della roggia, con una buona turbina della Ditta Calzoni di Bologna, azionante una dinamo dell'A. E. G. di Berlino, sarà sufficiente per l'istallazione di più che cinquecento lampade elettriche.

Occorrendo quest'energia elettrica quasi esclusivamente di notte, probabilmente il sig. Malignani l'utilizzerà di giorno in qualche industria da istallarsi in prossimità della nuova Officina idroelettrica: già, dal signor Malignani possiamo aspettarci qualunque magia, da lui che fece saltare... il Torre e che, se taluno non si fosse opposto, avrebbe obbligata l'elettricità a servire da cavallo fra Udine e l'amenissima plaga Tricesimo Tarcento-Artegna-Buja!

La parte ideativa e direttiva di questo lavoro alle Grazie, la ebbe il valente ingegnese industriale Carlo Fachini, un giovane che si fece oramai largamente apprezzare, e più si farà in seguito, data la sempre maggior intensità con cui le industrie vanno sviluppandosi anche nel nostro Friuli.

Per chi ha biglietti di Banca.

Il Ministero dell'interno rammenta che i biglietti della cessata Banca Nazionale del Regno, Banca Nazionale toscana e Banca Toscana di credito, nonchè quelli di vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di qualunque valore, compresi quelli da L. 25 passati a debito dello Stato, continuano fino a nuova disposizione, ad essere ricevuti nei versamenti dalle sezioni di regia tesoreria provinciale e da tutti i contabili e cassieri pubblici del Regno.

Camera di commercio.

Operai all'Esposizione di Parigi. — Gli operai che, a spese dei Comitati locali o degli opifici privati, si recano a Parigi per visitare l'Esposizione, godranno il ribasso del 50 per cento sul prezzo del viaggio fino al confine e viceversa, e ciò alla condizione che i medesimi viaggino in comitive di almeno dieci, e sotto l'osservanza delle norme stabilite dalla *Concessione speciale prima* per i trasporti in ferrovia.

Locazione di vagoni. — Si è costituita a Milano «L'ausiliare» società anonima per il noleggio dei vagoni (anche speciali) al commercio e all'industria italiana e alle ferrovie.

La Scuola di merletti della Contessa Cora di Brazzà premiata con medaglia d'oro.

Come ci annunzia un nostro telegramma da Parigi, che pubblichiamo in altra parte del giornale, la Scuola di merletti della Contessa Cora di Brazzà fu premiata a quella Esposizione universale con medaglia d'oro.

Ai funerali in Roma

Il dott. Ulderico Grottanelli rappresentava il Comitato dei veterani di Udine ed Alessandria.

— Il Sindaco di Roma, principe Colonna, rappresentava le Associazioni Udinesi.

— Una corona di bronzo (rose e crisantemi) del Municipio di Pontebba fu trasportata al Pantheon dai militi della Croce D'oro.

— Il Comune di Castion di Strada era rappresentante dall'egregio nostro comprovinciale signor G. Fabris.

Sagra di S. Osualdo.

Domenica ventura avrà luogo questa rinomata Sagra, già sospesa, causa il lutto nazionale. Si preparano molti divertimenti: grande festa da ballo su vasta ed elegante piattaforma, fuochi d'artificio, e le osterie saranno fornite di scelti vini e cibarie.

Un calcio di cavallo

si ebbe questa mattina il contadino Alessandro Cristante di Angelo, d'anni 27, da San Vito al Tagliamento, riportando una ferita alla faccia che all'Ospedale fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Padiglione drammatico.

Questa sera in Giardino Grande la Compagnia drammatica A. Zamperla darà lo spettacoloso dramma storico in cinque atti: *Bianca e Fernando alla tomba di Carlo V.o*

Terminerà con la brillante farsa *Momoletto in Pretura.*

Oggi ricorrendo la sagra della Madonna, la Compagnia darà di giorno, varie rappresentazioni dell'interessante racconto sacro: *Vita e passione del nostro Signor Gesù Cristo.*

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.40	Germania	130 75
Romania	104.—	Napoleoni	21 30
Sterl. inglesi	26.70		

L'incendio di stamane nella frazione di Planis.

Nei caseggiati della frazione di Planis in vicinanza del battiferro e del mulino, in un cortile, certo Egidio Pravisani fu Carlo d'anni 48, tiene in una specie di aia a due piani, deposito di corteccia, ch'egli porta per conto delle concerie cittadine; e vi depositano la corteccia anche le ditte De Paoli Gio. Batt., conte Sebastiano di Montegnacco e Francesco Pecile.

Stamane, verso le otto e un quarto, vi si sviluppò il fuoco.

Primo ad accorgersi fu un figlio del Pravisani, Luigi, tredicenne, il quale era intento, nella cucina della propria casa, a preparare il caffè: ed uscito in corte, vide le fiamme e si diè a gridare: — Papà! papà!...

Una donna che abita fuori del cortile, ma dirimpetto la casa — Regina Venturini d'anni 44, maritata in Leonardo Sbrovazzi che è ora in Germania — udite le grida, entrò nella corte e si accorse subito del fuoco. Non sapendo che fare, prese un secchio d'acqua e lo buttò sulle vive fiamme.

Fu come gettarvi olio.

— Oh Dio int! oh Dio int! — gridò la donna. — Coréit! coréit, che cà si brusa dut!...

— Veso viodùt nissùn te' cort?

— Cu la paure, no hai nancje badàd: ma jò no hai viodùt nissùn...

Accorsero Luigi Fattori di Gio. Batt. d'anni 36 e l'Egidio Pravisani, i quali si trovavano nei campi, a osservare i melloni e accorsero parecchi altri dei vicinanti e fu provveduto a mandare per i pompieri, che furono tosto sul luogo guidati dal loro maestro signor Mario Pettoello.

Contemporaneamente era giunto uno squadrone di cavalleria, e con esso un maggiore e parecchi ufficiali. Così fu pronto l'intervento di carabinieri, col maresciallo, un brigadiere ed il signor capitano in persona.

Il fuoco fu rapidamente e proprio splendidamente isolato, e il danno si restrinse pressochè tutto al locale dove si sviluppò. Per prudenza, peraltro, dai numerosi locali vicini si erano fatti sgombrare i mobili. Guai se il fuoco non fosse stato prontamente isolato!... Quattro, sei case per lo meno andavano distrutte.

I danneggiati sono: il Pravisani Egidio per lire 2000 circa di guasti al locale e lire 600 di corteccia distrutta; ditte De Pauli, Montegnacco e Pecile sopra indicate, per un importo approssimativo di lire 1400 complessivamente, di corteccia abbruciata o guasta.

Solo parte del danno è coperto di assicurazione presso le Generali.

Un concittadino, nello Stato maggiore del Generale Waldersee.

A generalissimo delle truppe internazionali che si trovano in China, è stato nominato il Generale tedesco Waldersee. Lo *stato maggiore* del Generale sarà formato di due ufficiali per ogni Stato che abbia laggiù truppe. L'Italia vi manderà il colonnello de Sancart e il capitano Ferigo. Quest'ultimo è nostro concittadino.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 agosto a L. 106,84.

Buona usanza.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *Stefano Linussa*: la Sig. Cont. Enrica di Sbruglio nata Cont. Ducco offre L. 5; Sig. Francesco Massimo offre L. 1.

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte di *Stefano Linussa*: Com. Marco Volpe L. 1, Famiglia Gambierasi L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Linussa Stefano*: Zambelli famiglia l. 1, Enrico Passero l, avv. Giacomo Levi l, Driussi Ettore l, Baarzi Dorina l, De Checco Felicita l, Luperi dott. Carlo l.

di *Della Savia Angela*: D'Este Giovanni l, Martinuzzi Francesco l, Malagnini Giacomo l.

Per lutto nazionale: Capoferri Remigio 1, Minari ing. G. 1, Biancuzzi Vittorio 2.

di *Petrosini cav. Ferdinando*: Miani Maria ved. Ronzoni 1.

Offerte al Comitato protettore dell'infanzia *per lutto nazionale*: Farlatti nob. Daniele di S. Daniele l. 2.

in morte di *Linussa Stefano*: Sabbadini Caterina 2, Bisutti cav. dott. Pietro 2, Furlani Giacomo, maestro, 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Stefano Linussa*: Valentinis Angelo L. 1, avv. Schiavi, Teresa e Gino l. 3, avv. Giuseppe Sabbadini l. 2, avv. Billia l. 1;

di *Giovanni Zilli di Sacile*: Tomaselli cav. Daulo L. 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. Francesco Moreale fu Gio. Batta d'anni 55 nato a Remanzacco residente a Santa Maria la Longa, imputato di falso giuramento, venne assolto per non provata reità.

D'affittare in Ipplis, casa ammobigliata per villeggiatura. Rivolgersi alla signora Maria Michelloni Viale Venezia, 35.

IPERBIOTINA MALESCI

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

Memoriale dei privati.

PROVINCIA DI UDINE.

Municipio di Maniago.

Avviso d'asta.

In relazione alle delibere Consiliari 4 Settembre 1898, 20 Agosto, 11 e 31 Dicembre 1899, superiormente approvato, si rende noto che nel giorno di *lunedì 27 agosto corrente* alle ore *10 ant.* avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la Presidenza del Sindaco o di chi per esso, il primo esperimento d'asta per *l'appalto dei lavori di sistemazione della roggia di Maniago con impianto di luce elettrica.*

I. lotto — lavori di sistemazione della roggia di Maniago sul prezzo di lire 12352.60.

II. lotto — Opere diverse in ferro e ghisa e macchinari lire 11856.70.

III. lotto — Generatori trasformatori, regolatori, linee di condotta, accessori lire 33126 54,

sui dati d'asta indicati per ciascun lotto, osservate le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, ed alle condizioni portate dal Capitolo amministrativo ostensibile in questo Ufficio.

Le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a L. 20, — per ciascun lotto.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro o titoli di rendita dello Stato, della somma di L. 600.— per il primo e per il secondo lotto, e di L. 1500.— per il terzo lotto da farsi presso la Cassa Comunale, oltre L. 500.— per ogni lotto per le spese d'asta e contratto, inerenti e conseguenti, le quali staranno tutte a carico del deliberatario.

Maniago, il 10 agosto 1900.

Il Sindaco

Nicolò d'Attimis

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 luglio 1900.

XXVI. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	49,258.03
Cambio valute	»	22,314.68
Effetti scontati	»	3,066,495.83
Valori pubblici	»	615,066.44
Compartecipazioni Bancarie	»	36.500.—
Deb. in conto corr. garantito	»	324,842.54
Antecipaz. contro depositi	»	122,046.90
Riporti	»	261,884.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	135 205.72
Debitori diversi	»	6.441.17
Stabile di propr. della Banca	»	31.600 —
Fondo previdenza imp.		
Conto Valori a custodia	»	24.529.06
	L.	4,696.187.37

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 507.874.83	
Depositi a cauz. antecipazioni	» 149.221.47	964,320 35
Depos. a cauz. dei funzionari	» 69.750.—	
Depositi liberi	» 237.474.05	
Totale dell'Attivo		L. 5,660,?07.72
Spese d'ordinaria amministrazione	14,797,17	
Tasse Governative	10,629.98	
		25,427.15
		5,685.934 87

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	547,000.—
Fondo di riserva	» 247,000.—	
Differenza quotazione valori	» 16,141.64	
	L.	16,141.64
Depositi a risp.	». 1,440,725.46	
» a pic. risp.	122,388.92	
» cont. corr.	» 1,721,754.05	» 3.284,868,43
Ditte e Banche corrispondenti	»	677.386,11
Creditori diversi	»	48,736,19
Azionisti conto dividendi	»	1.397,25
Assegni a pagare	»	3.852.—
Fondo prev. impiegati (Valori	. 24,529,06	» 30,127 07
(Libretti	5,591,01	
	L.	4,609,508.61
Valori di terzi in deposito come in attivo	L.	964,320.35
Totale del passivo		5.573.829,04
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 78,295,52	
Risc. esercizio prec.	» 33,810,31	
	»	112,105.83
		5,685.934.87

Il Presidente

D.r ADOLFO MAURONER

Il Sindaco — F. prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore — Locatelli Omero

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o al 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netta di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 p. 0|0 a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabile nel Regno — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 p. 0|0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 per 0,0 e con fidejussi al 6 p. 0,0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia o sulle altre piazze già publicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

ECHI DEL DISASTRO FERROVIARIO

Le responsabilità.

La prima inchiesta, condotta con tutta sollecitudine, sul disastro ferroviario di Castel Giubileo, avrebbe posto in rilievo il fatto che, da parte del personale viaggiante, vi fu la massima trascuratezza: il frenatore Ciullini (arrestato, come ci informava un telegramma di ieri, assieme al capotreno Adami), aveva obbligo, non appena fermato il treno per causa del freno guasto, di correre a 250 metri dietro colla lanterna a dare il segnale d'allarme al l'80 *bis* e non lo fece; il capo-treno doveva accertarsi che il Ciullini aveva dato il segnale; ciò che essi non fecero; — ciò che avrebbe evitato il disastro.

L'Avanti! la racconta in un altro modo.

A proposito delle responsabilità, l'*Avanti* invece dice che il macchinista del treno investitore dichiarò in presenza di diversi impiegati ferroviari, che il treno *bis* era privo del freno Westinghouse, cioè lo aveva solo la macchina; mentre se ne fosse stato fornito tutto il treno, egli avrebbe potuto sicuramente evitare l'investimento, anche a brevissima distanza.

Lo stesso macchinista racconta che, appena si accorse che la linea era ingombra, fece tutto quello che gli fu possibile per evitare lo scontro: cioè diede il fischio d'allarme, lasciò andare la sabbia, aprì la valvola del Westingouse della macchina, fece dal fuochista stringere il freno a mano il più che fosse possibile e diede il controvapore. Poi si unirono lui e il fuochista davanti il forno della macchina, aspettando l'urto e cercando così una difesa nel forno e nella caldaia tubolare.

Inoltre l'*Avanti* assicura esser accertato che il treno investito partì da Roma *coi freni delle tre ultime vetture guasti*, tanto che una vettura partì mezzo frenata; onde, per la durata del percorso fatto, si riscaldarono gli assi della vettura stessa, mandando scintille. Nel far la curva, il macchinista s'accorse che la suddetta vettura faceva fuoco non solo, ma che il treno non aveva la velocità voluta a causa della vettura frenata e perciò lo fermò.

Comunque, una conclusione definitiva delle responsabilità non fu potuta dare ancora. Pare che gravi responsabilità siano sul punto di essere assodate; in ogni caso il ministro dei lavori pubblici e l'autorità giudiziaria sono decisi ad andare sino in fondo col massimo rigore.

Quanto costerà il disastro. alla Società Adriatica.

Come guasti al materiale, la Società *Adriatica* non avrebbe a soffrire danni molto rilevanti: quattro o cinque vagoni da rifare, la macchina da riparare: Ma il disastro costerà all'*Adriatica* circa tre milioni di lire.

Sul luogo del disastro. Sinistro spettacolo.

Roma, 14 — Continua il lavoro per lo sgombro della linea, tra Castelgiubileo e Monterotondo.

I bagagli dissepolti dalle macerie sono stati trasportati nel magazzino di deposito della stazione di Termini, a disposizione dei proprietari, o di chi per essi.

E' una congerie varia, mista e confusa di piccole borse, di valigie di cuoio, di pelle nera, ammaccate, schiacciate, molte informi, colle pancie squarciate. Da alcune vien fuori il contenuto, così che esse si sono dovute chiudere in pezzi di tela e sigillare.

Gli oggetti di valore, i danari e le lettere trovate addosso ai morti, sono in deposito all'ufficio di questura alla stazione. Indosso al cadavere dell'avvocato barone Baratelli di Bologna, furono trovate centomila lire di proprietà del Banco Manzi.

Tutti gli effetti minuti, come embrelli, bastoni, piccoli involti, berretti da viaggio, cappelli, giacche, guanti, ventagli, sono raccolti in mucchio sul luogo del disastro e vengono a mano a mano trasportati all'ufficio di deposito della stazione.

Tra i rottami venne raccolto un numero del *Corriere italiano* ripiegato ancora, sul quale scorgevasi una larga chiazza di sangue e un brandello di carne!

Un ventaglietto celeste raccolto fra l'arruffio dei cuscini era chiazzato di sangue e a una estremità della catenella che serviva per appenderlo era attaccata la falange di un piccolo dito!

Una berretta da viaggio serba, ancora attaccato un brandello di cuoio capelluto!

Durante la giornata molta gente a piedi, in carozza, in bicicletta e a cavallo è affluita sul posto, tenuta a distanza dai carabinieri e dalle guardie.

La Regina Margherita attraversa quel luogo di dolore.

Roma, 14. — Stamane il lavoro di sgombero si dovette interrompere per due ore pel passaggio del treno reale sul quale trovavasi la Regina Margherita.

Durante il passaggio del treno, che procedette lentissimamente, la Regina stette sempre affacciata colla sua dama d'onore al finestrino del vagone. L'augusta signora mostrò di interessarsi profondamente al miserevole spettacolo e crollava la testa, e talvolta indicava alla dama questa o quell'altra cosa, commiserando.

Lo stato dei feriti.

Roma, 14. — Al generale Buffin è stata impacchettata la gamba: l'operazione fatta col cloroformio gli eccitò il vomito. All'ultima ora si è aggravato, si teme di dover amputargli la gamba. Il padre Vannutelli è aggravatissimo per commozione toracica; il maggiore Vago ha la febbre a 39 gradi; la signora Buffin ha altissima febbre traumatica.

Il deputato Massimini va migliorando. Egli ha ricevuto moltissimi dispacci di congratulazione. Il Re parlando ieri con Rudinì, mostrò la sua ammirazione per il sangue freddo mostrato da questo deputato nella sua disgrazia, ed espresse il desiderio di riceverlo in privata udienza, appena guarirà.

L'identificazione dei cadaveri.

Roma, 14 — Oggi alla *Morgue* furono riconosciuti gli altri cadaveri, che non erano stati identificati. Essi sono: Antonio D'Emilia, sindaco di Santo Padre in provincia di Terra di Lavoro; Angela D'Emilia nata Lucchetti, sua moglie; Napoleone Tomaselli pistore da Venezia; Vincenzo Carraro oste da Venezia; Vincenzo Fabbietti negoziante da Cetona (Siena); Giuseppe Fumasetti, negoziante da Cetona (Siena); Luigi Palazzi di anni 41, da Piazzola.

Poche speranze si nutrono per Erminio Rampini, negoziante di latte di Venezia, che riportò frattura della gamba e ferita alla testa.

Altri due veneziani trovarono la morte: Ferdinando Carraro, trattore, e Napoleone Tomaselli prestinaio.

Notizie minute.

— La linea di Castel Giubileo è stata completamente liberata dai rottami e riattivata.

— Alla questura di Roma sono giunti numerosissimi telegrammi che chiedono notizie di persone che viaggiavano nel treno investito, delle quali finora non si è avuta nuova alcuna. Fra le persone scomparse vi è il colonnello in congedo Bartolomeo Colli.

— Anche la regina Elena mandò ad informarsi dello stato dei feriti.

— Il guardasigilli Gianturco pure fece il giro degli ospedali interrogando quasi tutti i feriti.

— Anche i Granduchi di Russia, il sindaco e le altre autorità recaronsi oggi agli ospedali.

— Il cardinale Cassetta si recò all'Ospedale a visitare il padre Vannutelli.

Un'interpellanza.

L'on. Sichel, il quale anche in occasione del disastro dell'anno scorso nella Liguria ebbe ad interrogare il ministro, mandò oggi stesso alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

Il sottoscritto interpella il Ministro dei Lavori Pubblici per conoscere quali seri ed efficaci provvedimenti abbia preso onde accertare e colpire le responsabilità amministrative del disastro ferroviario avvenuto la notte del 12-13 agosto corrente sulla linea Roma-Orte.

Per conoscere se intenda finalmente imporre alle amministrazioni ferroviarie l'osservanza assoluta dei doveri e degli obblighi, che nelle Società stesse derivano dalla legge e dai contratti.

E per sapere in che modo gli ispettori governativi abbiano fin qui esercitata la loro sorveglianza ed il loro controllo.

Echi dei funerali a Roma.

Una bandiera storica.

Roma, 14. — Il ministro della marina ha inviato una lettera al sindaco di Roma annunziandogli ufficialmente il dono al municipio della capitale della bandiera che servì ad avvolgere il feretro di Umberto perchè figuri nel museo del Campidoglio.

Un ricordo del Re.

Il Re volle dare un ricordo ai soldati del 13.o artiglieria addetti al carro funebre che trasportò la salma di Umberto: al capitano Debru un orologio e catena d'oro con la cifra reale, ad un furiere una saponetta d'oro, a due sergenti un orologio d'oro con cifra, e così ad altri.

Al Pantheon.

Roma, 14. — Le signore di Roma, iersera sul tardi, deposero una grande corona di alloro e di quercia in bronzo con una poetica scritta sul feretro di Umberto.

—

Calcolasi a 300 000 i forestieri che intervennero ai funerali di Umberto.

L'ispettore Galeazzi punito.

Il Cav. Galeazzi, ispettore di P. S. addetto alla persona di Umberto, è stato sospeso dallo stipendio e dell'impiego. Questa misura sarebbe stata determinata dalla pubblicazione avvenuta, su alcuni giornali, del rapporto da lui spedito sull'uccisione di Re Umberto.

L'arrivo della Regina Margherita a Venezia

Ieri mattina partì da Roma diretta alla volta di Venezia la Regina Margherita.

L'accompagnarono fino alla stazione il Re, la Regina Elena, le case militari e civili dei Sovrani.

I presenti salutarono rispettosamente i Sovrani, non turbando con alcun grido il profondo dolore di Margherita.

A Venezia giunse ieri alle 23 accolta dal Prefetto e dal Sindaco.

La enorme folla che stipavasi nei pressi della stazione attese il suo passaggio e si scoperse in silenzio.

Numerosissimo stuolo di gondole accompagnarono quella reale fino al palazzo.

Il primo consiglio dei ministri presieduto dal Re.

Si assicura che giovedì alla prima firma dei decreti, il Re terrà consiglio di ministri sotto la sua presidenza.

Si attribuisce molta importanza a questo consiglio.

Giovedì stesso verrebbe firmato il decreto che proroga la sessione parlamentare.

Il Re al suo precettore.

Si ha da Roma che il giorno della seduta del giuramento reale, S. M. il Re ha spedito al generale Osio, comandante la Divisione di Milano, suo antico precettore, un dispaccio altamente cortese, esprimendogli sentimenti di benevolenza e di gratitudine, e conferendogli un'alta distinzione cavalleresca.

Notizie telegrafiche.

Le truppe alleate presso Pechino.

Parigi, 14. — Vi fu all'Eliseo un consiglio di ministri. Delcassè comunicò un dispaccio del governatore dell'Indo-Cina annunziante che secondo notizie di fonte inglese, le truppe internazionali sono arrivate a 25 chilometri da Pekino.

ULTIMA ORA.

Gravissimo incendio di un molino.

TRIESTE, 15. Jeri, verso le 23 prese fuoco il molino Millossovich che conteneva 50 macchine fra grandi e piccole, un'enorme quantità di pasta e grande quantità di farina e grani.

Il danno è rilevantissimo. Il molino era però assicurato. Sulla causa dell'incendio nulla è ancora accertato.

Waldersee si recherà da Vittorio Emanuele.

BERLINO, 14. Da Annover si conferma che per incarico dell'imperatore Guglielmo II il conte Waldersee, prima della sua partenza per la Cina, si recherà a Roma da Re Vittorio Emanuele III, cui recherà l'espressione dei sentimenti d'amicizia di Guglielmo II verso il Re d'Italia e verso l'esercito italiano.

Le onorificenze agli espositori.

PARIGI, 14. — La giuria superiore conferì 42.790 ricompense agli espositori, 50 000 ai collaboratori, così ripartite: 2 827 *Grand Prix*, 8,166 medaglie d'oro, 12,244 d'argento, 11,615 di bronzo, 7,938 menzioni.

Approvò tutte le onorificenze proposte per l'Italia, parecchie aumentandone di grado e accordando diversi nuovi *Grand Prix*, fra cui al Ministero per l'esposizione dei tabacchi apprezzatissima, dei sali e del salogene (fano) per fabbricare il sale, inventato dall'ing. Gorgo).

Fra le medaglie d'oro ve ne sono a Pirelli, Paravia, Sonzogno, Salviati, Acciajera di Terni, Accademia di belle arti di Modena con lettera di felicitazione, Società di M. S. personale viaggiante delle ferrovie italiane, Associazione di previdenza del personale delle ferrovie italiane, residente a Bologna, l'annessa cooperativa, a Giusto Dacci parmense pel suo metodo musicale, alla scuola di merletti della signora contessa *Brozzà di Udine*. Alle scuole industriali di Roma, Genova, Venezia e Firenze.

MONTICO LUIGI *gerente responsabile*.

Nella nuova Bottiglieria alla città di Udine

SPECIALITA' vino per famiglia, servizio a domicilio, a cent. **35** e **40** al litro.

TOSCANO genuino di colline a cent. **50** al litro.

NOSTRANO di Faedis a cent. **70** al litro.

BARBERA d'Asti Lire **1.00** alla bottiglia.

VERMOUTH al SELTZ cent. **10**.

MARSALA SPANO, cent. **10** al bicchiere.

LIQUORI, BIRRA GAZOSE ecc. ecc.

Via Cavour N. 33.

IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE dell'ANEMIA coll'ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI
Unico Prodotto specialmente autorizzato. (Vo O, Vezo?)
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue St-Dominique, Parigi.
QUINET, Chimico-Farmacista, 1, Passage Saulnier, Parigi.
Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma. Opuscoli franco a richiesta.
In Udine: Miani, Comelli A, Fabris Farmacisti

STABILIMENTO
Ditta LUIGI ZANNONI
TRIESTE - UDINE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI ED ARMONIUMS
vendita, noleggio, scambio, riparazioni se accordature
IMPOSSIBILE CONCORRENZA
UDINE — Suburbio Cussignacco — **UDINE**

Osservatorio Bacologico
GIROLAMO SPAGNOL e C.
VITTORIO (Veneto)
Premiato all'Esposizione di Torino 1898
SEME BACHI CELLULARE
tutto di primo incrocio
e poligiallo extra
a prezzi e condizioni vantaggiose
RAPPRESENTANTE IN UDINE
il signor CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7.

Macchine per cucire

Il sottoscritto si fa un dovere di partecipare alla S. V. di avere un grande deposito di **Macchine da cucire ed accessori di tutte le qualità** delle migliore fabbriche germaniche, con officina meccanica speciale per riparazioni e cambi.

Prezzi d'impossibile concorrenza.
ITALICO ZANNONI
UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

N B. Tutte le macchine vengono garantite per anni dieci, e le riparazioni per anni uno.

Pierina Zannoni
Maestra di Zittera e Pianoforte
Piazza Garibaldi 15.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre dottor S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il «FERRO-CHINA BISLERI è un «preparato eccellente, un tonico «pronto ed efficace riparatore costi «tuzionale». 4

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Stabilimento Bacologico
A. DE MORI
VITTORIO (Veneto)
Cercansi seri rappresentanti in Città e Paesi limitrofi.
Cedesi direttamente il Seme bachi di primissima qualità a prezzi limitatissimi

La Sottoscrizione
alle Centinaia di Biglietti e di Frazioni di Biglietti
DELLE LOTTERIE RIUNITE
NAPOLI-VERONA
— È CHIUSA —
e fra pochi giorni verrà pubblicato l'avviso di reparto.
Sono ora in vendita i biglietti definitivi del costo di Lire *DIECI* ciascuno, che concorrono per intero a
2710 PREMI
da Lire 250000 125000 50000 25000 20000 ecc.
per l'importo complessivo di
UN MILIONE TRECENTOMILA
Lire in contanti esenti da ogni tassa
I mezzi biglietti del costo di lire cinque concorrono per metà a tutti i premi, e i decimi di biglietti del costo di UNA lira concorrono ai premi per la decima parte
Premi di Consolazione
da lire 25000 - 12500 - 5000 e 2000 sono assegnati ai biglietti coi numeri immediatamente prima e dopo quelli che vinceranno
Lire 250000 - 125000 - 50000 e 20000
All'ultimo Numero estratto è assicurata la vincita di lire **20000**

In questa Lotteria è molto facile vincere, perchè i biglietti concorrono all'estrazione col solo numero progressivo, senza zeri davanti e senza serie o categorie, e i premi assicurati ad ogni centinaio sono molti e importantissimi, dal minimo di L. 200 salgono a Lire 250000.

L'estrazione verrà fissata quanto prima e avrà luogo entro il termine che tassativamente prescrive il brano del Decreto Ministeriale che qui si riporta.

«L'estrazione dei numeri vincenti si farà «in Napoli, verrà eseguita con tutte le formalità e cautele a norma di Legge in epoca da stabilirsi d'accordo fra i due Comitati e non potrà essere *in nessun caso* «*protratta oltre il 31 dicembre 1900.*»

La vendita dei biglietti è aperta in GENOVA presso la Banca F.lli Casareto di F.sco via Carlo Felice 10, incaricata dell'emissione, in Udine presso Lotti e Miani, Cambiovalute via della posta, nelle altre città presso di rincipali Banchieri e Cambia valute.

Si raccomanda di sollecitare le richieste per non correre il rischio di arrivare troppo tardi.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G.

MALATTIE NERVOSE

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

PER CAPITALISTI

Azienda commerciale vinicola lucrosa. Pinguente - centro della produzione, con tutti i necessari requisiti, sistema moderno, centro del commercio di granaglie, ginepro, somaco, grande casa con numerosi fabbricati, con grande granaio, tettoie, stalla, carraggi, cavalli con sorgente con duttura d'acqua abbondante in ogni epoca, VENDESI cagione famigliare. Indirizzo «Patria del Friuli»

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10
		23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	Casarsa a
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10. 20.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 2 9.25	9.49
O. 1 13.36	14 —	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 3 21.37	23.35	O. 2 22.05	22.25

(1) Questro treno si ferma a Cervignano.
(2) Querti treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

Orario della tramvia a vapore

UDINE — SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	16.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia *(Francia).*

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

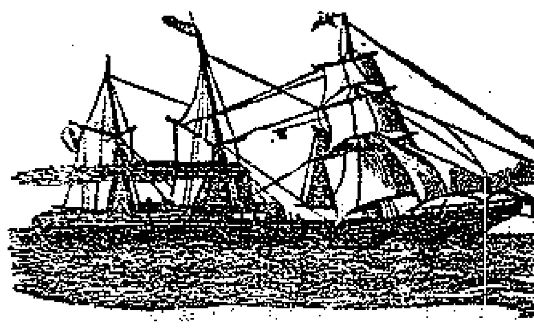
COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.



SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 di ogni mese - Servizi - Viaggi celeri in 18 giorni - Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

1 SETTEMBRE 1900 (Vapore celere Postale)

REGINA MARGHERITA

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

15 SETTEMBRE 1900 (Vapore celere Postale)

SIRIO

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

18 SETTEMBRE 1900 (Vapore celere Postale)

WASHINGTON

Rio - Janeiro e Santos (Brasile)

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile. Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di La cl.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tantopel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Sub-Agenzia della Società, **Via Aquileia N. 94,** di faccia alla chiesa del Carmine.

Domande di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati bruttissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

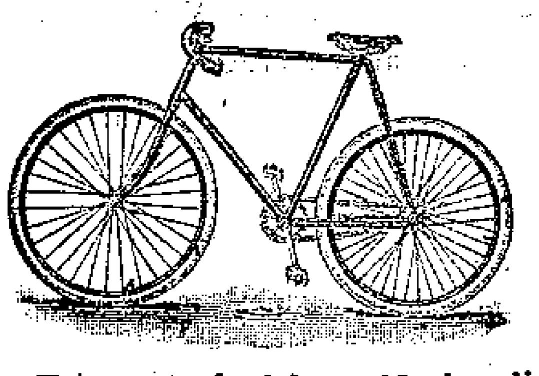
Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE



Velocipedisti!!!

Prima di fare acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio ciclistico di Augusto Verza - Udine

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Troverete biciclette Nazionali - Inglesi - Tedesche ed Americane - modelli di ultimo sistema.

Bicicletta Speciale L. 160.

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. — Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture. — Maglie - calze - gambali - berretti guanti. ecc.

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili. ecc.

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91.

Per inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI Via Torino, 21 Milano.

OPUSCOLO GRATIS.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

La

ZAMPIRINA

E' la migliore e più efficace distruttrice delle **CIMICI, PULCI, FORMICHE,** ecc. ecc., preparata dal Dott Gio. Batta Zampironi in Mestre (Venezia) più volte premiato pe' suoi **FIDIBUS** contro le **ZANZARE**; la si vende in vasetti di latta a Cent. 45 il vasetto, presso tutti i farmacisti e droghieri nazionali ed esteri.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.